

Il sesso secondo Franca Rame

Nel pomeriggio un incontro con il pubblico

«Perché l'umanità soffre e continua a farsi governare da un gruppo di insipienti forsennati? Perché non riusciamo a goderci questo meraviglioso pianeta? Ne ho discusso molto con Dario Fo e alla fine siamo giunti alla conclusione che l'umanità soffre perché gli piace soffrire. E' masochista. Non è solo un problema politico. Anzi è soprattutto una questione sessuale».

Sono le parole di Franca Rame che introducono il monologo *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, che andrà in scena martedì prossimo, alle 21, al Politeama, come primo appuntamento della stagione di spettacoli del Comune. Il testo teatrale, scritto a sei mani da Franca, Dario e Jacopo Fo, è tratto da *Lo zen e l'arte di scopare*, il best seller da 100mila copie di Jacopo Fo. Tra grottesco e ironico, Franca Rame intratterrà il pubblico con una lezione comica sul sesso, svelando come dice la scheda di presentazione: *tutto quello che il vostro ginecologo, il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi*

diranno mai».

Sesso? Grazie, tanto per gradire fu vittima, nella scorsa stagione teatrale, di una censura arcaica e idiota, che obbligò al taglio di alcuni passaggi ritenuti scabrosi (poi reintegrati) e impose il divieto ai minori di 18 anni (in seguito revocato). Lo spettacolo, in realtà, come riferirono le cronache del debutto, è piacevole e garbato, spiritoso e intelligente, rigoroso nell'informare e allo stesso tempo gioioso, nel più puro stile Fo-Rame.

Partendo ovviamente da Adamo ed Eva e dalle sue prime esperienze, la Rame disserta sul maschilismo come incapacità dell'uomo di vivere i rapporti con l'altro sesso, sull'ignoranza che spesso circonda questi argomenti e sull'idea, valida nella morale comune soprattutto per le donne, che la sessualità sia una cosa indecente.

Franca Rame, che ritornerà al Politeama dopo l'esibizione del maggio '94 con *Settimo: ruba un po' meno 2*, sarà ad Asti con Dario Fo già nel pomeriggio di martedì, per un incontro con il pubblico,



previsto per le 18 al Teatro Alfieri. Per quanto riguarda i biglietti dello spettacolo, sono ancora disponibili in prevendita alla cassa del-

la Sala Pastrone, in orario di programmazione cinematografica gli ultimi tagliandi di galleria non numerata. E' infatti previsto, per martedì prossimo, il

tutto esaurito, con una nutrita presenza di ragazzi delle scuole medie superiori della città, ai quali è stato garantito il biglietto ridotto di galleria a 10.000 lire.

Sesso? Tanto per gradire, che terminerà nei prossimi mesi le repliche nei teatri italiani, rappresenta l'ultima fatica della Compagnia Fo-Rame, prima della pausa produttiva già annunciata dalla celebre coppia teatrale.

La stagione di spettacoli del Comune proseguirà il 31 gennaio con il musical di George Gershwin *Un americano a Parigi*, con Raffaele Paganini e Rossana Casale, coreografie e regia di Luciano Cannito. I biglietti saranno messi in prevendita da mercoledì prossimo, sempre alla cassa della Sala Pastrone: la poltrona numerata costa 25.000 lire (intero) e 18.000 (ridotto), la galleria vasta 15.000 lire (intero) e 10.000 (ridotto).

Massimo Piano

Nella foto, Franca Rame nel monologo *Settimo: ruba un po' meno 2* andato in scena al Politeama nel maggio del '94.

LA NUOVA PROVINCIA
VIA ZECCA 3
14100 ASTI AT
n. 5 19-GEN-96

GAZZETTA DI MODENA
(Nuova)
VIA DEL TAGLIO 22
41100 MODENA MO
n. 18 19-GEN-96

A Mirandola lo spettacolo delle polemiche

A scuola di sesso da Franca Rame

Commedia censurata e poi «assolta»



Franca Rame

APPRODA questa sera al Teatro Nuovo di Mirandola uno spettacolo che nei mesi scorsi ha sollevato accese polemiche. Si tratta di *«Sesso? Grazie, tanto per gradire»* di Franca Rame. Spettacolo in un primo tempo censurato e vietato ai minori di 18 anni e poi «scagionato» in appello, è tratto dal libro *«Lo zen e l'arte di scopare»* del figlio di Franca Rame e Dario Fo, Jacopo, che ha venduto 100 mila copie.

È un divertente excursus sul sesso, rigoroso come un manuale ma allegro, gioioso, intelligente, secondo lo stile Fo-Rame. Racconta l'impotenza, la verginità, l'orgasmo altalenando fra autobiografia e invenzione, senza tralasciare critiche feroci alla stupidità imperante su questi argomenti.

Tre giorni di repliche per lo show di Franca Rame

Il sesso secondo Jacopo Fo va in scena al Genovese

GENOVA. Ore 21, lezione di sesso. Siete pronti? Se ve la sentite, se avete qualche lacuna in materia, sappiate che l'appuntamento è fissato per giovedì 25 gennaio al Politeama Genovese dove debutterà lo spettacolo *«Sesso? Grazie, tanto per gradire»*, di cui si sono aperte le prenotazioni e la prevendita dei biglietti a partire da oggi.

Lo spettacolo, scritto da Jacopo Fo, è interpretato da Franca Rame e resterà in scena per tre giorni, fino a domenica 28.

«Sesso? Grazie, tanto per gradire», nella passata stagione, fece gridare allo scandalo gli spettatori in alcune città italiane.

Non fu così a Genova, dove, al Teatro della Corte, la bravissima Franca Rame ottenne invece un grande successo. A tal punto che i responsabili del «Genovese» non hanno esitato a ospitare nuove repliche dello spettacolo.

Nel corso della rappresentazione, l'attrice tiene una vera e propria lezione sull'amore visto da molte angolazioni, comprese quelle del Kamasutra.

Le domande di Franca Rame, girate al pubblico in sala sono tante e vanno dalla capacità di amare ai problemi della vita di coppia.

Molto divertente è il sottotitolo dello spettacolo: *«Come scoprire in meno di due ore quello che neanche il vostro ginecologo è disposto a dirvi»*.

I biglietti, già in prevendita ai botteghini del Politeama Genovese, costano 40 mila lire in poltronissima e 30 mila lire per le poltrone.

Frattanto, nella sala di via Bacigalupo, proseguono, dopo il felice debutto di martedì, con il tutto esaurito, le repliche dello spettacolo di Giorgio Gaber *«E pensare che c'era il pensiero»*. L'ultima è in programma domenica. [m. b.]

TEATRO

Lunedì sera al teatro Odeon la stagione del Comune di Biella. Il titolo? Era ancora più esplicito. Tanto da essere censurato da... Fo

Il filone di Rame

Franca Rame, si sa, è un personaggio scomodo, talvolta discutibile, provocatorio e forse di questi tempi anche un poco demodé.

Ma a fianco del marito Dario Fo prima e sola adesso, rappresenta l'emblema dell'«altro» teatro italiano.

Quello appunto scomodo, discutibile, provocatorio che meglio si addice alle barricate che al palcoscenico. E lei, le sue barricate, lunedì sera verrà ad erigerle proprio a Biella, al teatro Odeon (inizialmente avrebbe dovuto essere il Sociale, ma le prevendite, tuttora in corso, hanno indotto gli organizzatori a scegliere una platea più capiente).

Il titolo della commedia la dice già lunga: *«Sesso? Grazie tanto per gradire»*. Il testo è del figlio Jacopo. La regia ed i costumi di Dario Fo.

Inizialmente il titolo avrebbe dovuto essere ben più eloquente. Ma, udite udite, a censurarlo fu proprio Dario Fo temendo che il pubblico lo ritenesse troppo esplicito e quindi, volgare.

A volere questo spettacolo a Biella è stato l'assessorato alla cultura, nell'ambito della programmazione della propria «stagione». Già in occasione della conferenza stampa di presentazione ci fu chi non nascose qualche perplessità, anche perché, nell'ambito della stessa stagione, è stato programmato per il 22 febbraio (esattamente un mese dopo lo spettacolo della Rame) la commedia *«Sesso, bugie e videotape»* con Antonella Interlenghi. Coincidenza? Sì, ebbe a dire, con convinzione, l'assessore Barazzotto, confortato dai promoter di *«Vizi d'arte»*.

[g. pe.]



CONCERTO

Ma Guccini è sempre quello con lambrusco e chitarra

Checché ne dica oggi, forse perché gli anni son passati ed anche la salute vuole la sua parte, l'immagine che molti conservano nella memoria di Francesco Guccini è quella di un cantautore barbuto, dallo sguardo accigliato, di taglia forte, rannicchiato con la sua chitarra su di uno sgabello, sotto al quale, celata ma neppure troppo, fa capolino la fiasca di buon lambrusco delle sue parti. E' passato il tempo delle canzoni nelle osterie, dice lui, ma quelle canzoni, che proprio da osteria non erano e che sono entrate a far parte del patrimonio musicale italiano, si cantano ancora oggi. Cose come *«Dio è morto»* hanno fatto discutere per anni, uomini di cultura e giovani

impegnati, sull'appartenenza politica di Guccini. Uomo di sinistra? Anarchico? Ateo? Forse sì, ma allora, perché quella canzone che assume i contorni di un omaggio al Verbo evangelico? Guccini sarà di scena al teatro Odeon martedì sera nell'ambito delle iniziative promosse dall'assessorato alla cultura (Barazzotto, non dimentichiamolo, ha promesso un concerto al mese).

Negli ultimi mesi non ha inciso nuovi album, non ha partecipato alla bagarre natalizia nei negozi di dischi, continua con il suo ultimo lavoro *«Parassius Guccini»* che presenterà dal vivo anche a Biella eppoi, il resto della serata, sarà dedicato al suo

Franca Rame sarà protagonista lunedì sera all'Odeon. La sera dopo toccherà a Francesco Guccini (sotto, nella foto di Sportelli)



lunghissimo percorso artistico che in passato, tra l'altro, ha visto maturare una proficua collaborazione con i Nomadi, altra espressione musicale cara al pubblico biellese, all'epoca di Augusto che interpretò magistralmente tanti brani firmati da Guccini tra i quali, appunto, *«Dio è morto»*, *«Primavera di Praga»* ed altri.

Esiste poi anche un Guccini scrittore, guardato con un poco di scetticismo all'inizio di questa sua attività, ma immediatamente capace di smentire i dubbiosi sin dalle prime righe delle sue *«Cronache Epafaniche»* dove il linguaggio della terra emiliana s'intreccia con un'atmosfera gradevole e case-reccia che hanno fatto di quel libro un piccolo *«best seller»*.

IL BIELLESE
VIA DON MINZONI 8
13051 BIELLA VC
n. 5 19-GEN-96

Franca Rame al Genovese lezioni di sesso sul palco

Franca Rame al Genovese da domani sera a domenica pomeriggio con *«Sesso? Grazie tanto per gradire»* già rappresentato al teatro della Corte lo scorso anno. Tratto dal libro *«Lo zen e l'arte di scopare»* di Jacopo Fo, suo figlio, l'attrice sostiene che la sua performance, accolta con tutti esauriti ai botteghini delle piazze che l'hanno ospitata, colma molte zone di ignoranza. E che il suo fine è proprio quello di rimuoverla per favorire l'espressione dei sentimenti. Per le sue spiegazioni utilizza in scena pannelli disc-

gnati da Dario Fo che firma anche la regia.

Franca Rame ha recitato in molti spettacoli del marito Dario Fo, con il quale nel settanta ha fondato il collettivo teatrale *«La comune»*. Tra i suoi spettacoli, a partire dal 78-80: *«Tutta casa, letto e chiesa»*, *«Quasi per caso una donna: Elisabetta»*, *«Una giornata qualunque 2»*, *«Coppia aperta»*, *«Il ratto di Francesca»*, *«Il papa e la strega»*, *«Zitti, stiamo precipitando»*, *«Parliamo di donne»*, *«Settimo: ruba un po' meno 2»*.

IL SECOLO XIX
VIA VARESE 2
16122 GENOVA GE
n. 20 24-GEN-96